

■ CRISI&APPALTI “Buongiorno Cosenza”: «Non si fidano». Vigna: «Problema di tutti»

Le banche “snobbano” il Comune

La gara per l'affidamento della tesoreria va deserta per il secondo anno di seguito

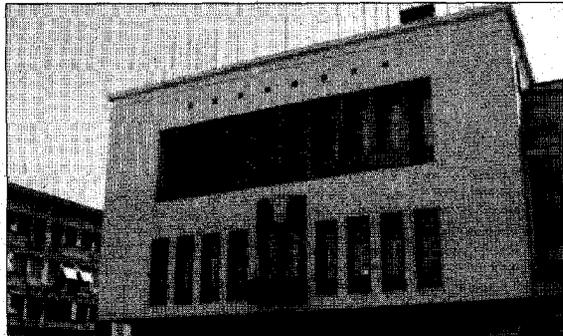
di MARIA F. FORTUNATO

LE BANCHE non muoiono dalla voglia di aggiudicarsi il servizio di tesoreria dei Comuni. Troppo bassi i tassi d'interesse, troppo alto - di questi tempi - il rischio default degli enti locali, con tanti saluti per il credito cosentino.

Il Comune di Cosenza ne sa qualcosa. È il secondo anno di fila che non riesce a chiudere l'appalto per la tesoreria comunale con la gara, ma è costretta poi a ricorrere a formule di licitazione privata e a trattative. L'anno scorso, chiuso un rapporto quinquennale con la Carime, riuscì ad ottenere poi con un accordo extra gara solo un impegno di un anno, da parte della stessa Cassa di risparmio.

Quest'anno aveva riprovato, con un bando di gara per quattro anni (dall'1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2017), ma dopo aver inviato lettere di invito a tutte le aziende di credito con almeno uno sportello sul territorio comunale, ha dovuto constatare che decorsa la scadenza non era stata presentata alcuna offerta.

Subito è scattato l'allarme. Puntuale si è mobilitata “Buongiorno Cosenza”. «Il Comune della nostra città non è gradito come cliente da nessuna delle banche del territorio. Siamo autorizzati a pensare - dice Cosimo Guarini, responsabile del movimento giovanile - che le ban-



Il Comune di Cosenza

che non si fidano dei bilanci del Comune: in altri termini non sono garantite le anticipazioni che le banche autorizzano, a fronte dei crediti che il Comune contrae con i propri cittadini attraverso la riscossione dei tributi. Evidente-

mente le casse del municipio sono veramente vuote e le banche non credono che gli introiti dei prossimi mesi saranno sufficienti ad onorare altri impegni e a restituire le anticipazioni, di conseguenza sarà spontaneo per chiun-

que considerare, senza grandi sforzi d'immaginazione, l'amministrazione del nostro Comune sull'orlo del baratro. La gestione delle “nostre cose”, fin qui affidata a tali delegati, si conferma, se ancora ce ne fosse bisogno, disastro-

sa da ogni punto di vista: ormai è veramente un tiro al bersaglio fin troppo facile». Segue l'auspicio di un ravvedimento» dopo «due anni di tentativi goffi di indorare una pillola amarissima con fiere, sagre, piste da sci, lumi-

IL PRECEDENTE

Il bando rimasto a secco per la metroleggera

NON È la stagione delle gare per gli enti calabresi. Prima del bando della tesoreria comunale di Palazzo dei Bruzi (un bis, in realtà, di quello dello scorso anno), la gara deserta che aveva fatto più scalpore era stata quella della metropolitana leggera. Nessuna azienda aveva trovato appetibile un bando da 115 milioni di euro circa, perché - a quanto pare - le condizioni non erano particolarmente vantaggiose. A partire da quel leasing da 18 milioni di euro circa per l'acquisto del materiale rotabile.

narie, fiumi navigabili, mercatini, parcheggi si parcheggi no, visite di ministri, statue di qua, statue di là, fontane musicali, nani ballerine e frizzi e lazzi per rendere fumoso il cammino costruttivo e partecipativo che invece dovrebbe indicare una amministrazione seria».

Il vicesindaco Luciano Vigna, che detiene la delega al Bilancio, spiega che i contorni della vicenda sono meno tragici. «Tutti gli enti locali - dice - stanno affrontando questa situazione. Anche l'Anci ha segnalato queste difficoltà. Per le banche i nostri tassi sono poco redditizi e il rischio è alto, perché i crediti non sono privilegiati. I contratti, previsti dal Testo unico degli enti locali, hanno una durata superiore ai cicli economici». La Carime, nel vecchio appalto, si era ritrovata già al terzo anno con tassi fuori mercato. «Al Comune si applicava lo 0,25% sullo scoperto, quando il tasso medio era superiore al 3. La gara è andata deserta anche lo scorso anno. Faremo una trattativa - spiega Vigna - ipotizzando anche una partnership tra istituti di credito presenti sul territorio. Siamo un Comune in predissesto, non dimentichiamolo, e abbiamo ereditato una situazione pesantissima. Sono consapevole delle difficoltà che abbiamo e che avremo, ma problemi di questo tipo sono già previsti e calcolati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA